

dotte nel Decreto “Cura Italia” si segnalano l'introduzione di congedi e indennità per i lavoratori, sia autonomi sia dipendenti, colpiti dall'emergenza sanitaria; il bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting per i dipendenti del settore sanitario pubblico e privato; l'istituzione del Fondo per il reddito di ultima istanza a favore dei lavoratori danneggiati dal virus; e l'attuazione del Fondo solidarietà mutui “prima casa”, il cosiddetto “Fondo Gasparrini”. Quest'ultima misura è stata ulteriormente estesa nel Decreto “Liquidità”.

Tra le misure più importanti contenute nel Decreto “Rilancio” di maggio 2020, si segnalano la soppressione delle clausole di salvaguardia legate a Iva e accise, che hanno gravato come una spada di Damocle sul potere di acquisto dei cittadini; l'incremento di 140 milioni di euro del fondo a sostegno delle locazioni; l'estensione del Fondo per il reddito di ultima istanza, introdotto nel Decreto “Cura Italia”; l'introduzione di un'indennità di 500 euro per i mesi di aprile e maggio destinata ai lavoratori domestici; il potenziamento del Fondo per le non autosufficienze; l'introduzione del Reddito di Emergenza (REM), destinato a soggetti che non usufruiscono di altri ammortizzatori sociali per un impegno di spesa per il 2020 di oltre un miliardo di euro. Il REM è stato disegnato a partire dalla proposta avanzata dall'ASviS e dal Forum Disuguaglianze e Diversità e consiste in un sussidio di 400 euro, che può arrivare fino a 840 euro per nucleo familiare, ed è stato erogato con due quote per le domande presentate entro il 31 luglio e una successiva introdotta con il c.d. Decreto “Agosto” con scadenza 15 ottobre. Il REM utilizza i dispositivi del Reddito di Cittadinanza secondo il parametro della scala di equivalenza e lo sostituisce per i nuovi richiedenti per il periodo di vigenza.

Secondo i dati pubblicati dall'INPS a metà luglio<sup>22</sup>, al 30 giugno 2020 erano stati 455mila i nuclei richiedenti il Reddito di Emergenza: al 46% di questi (209mila) è stato erogato il beneficio, al 49% (223 mila) è stato respinto e il restante 5% (23mila) è in attesa di definizione della domanda. In totale è stato stimato che la platea di famiglie in possesso dei requisiti sia di circa 867mila, pari a circa 2 milioni di individui.

Inoltre, il Decreto “Cura Italia” ha indirizzato le risorse della quota servizi del “Fondo povertà”, al momento non utilizzate per la sospensione delle attività connesse alle condizionalità legate al Reddito di Cittadinanza, al rafforzamento degli inter-

venti di carattere sociale e socio-assistenziale funzionali alla situazione emergenziale COVID-19 in atto. L'Autorità di Gestione del PON Inclusion, con la Nota n. 3013 del 14 aprile 2020, ha ritenuto di ampliare, nel solco tracciato dalle proposte della Commissione europea contenute nella “Coronavirus Response Investment Initiative”, le tipologie di spesa ammissibili e ha definito ulteriori tipologie di azioni/servizi attivabili.

All'incremento dei Fondi sociali per il rafforzamento di interventi a sostegno delle fasce in povertà e a maggior rischio di esclusione sociale si sono accompagnati importanti interventi a sostegno del Terzo settore che ha affiancato in modo importante, sin dall'inizio della fase di emergenza COVID-19, le Pubbliche Amministrazioni nelle azioni di contrasto della povertà economica ed educativa. Tra le azioni previste a sostegno della solidarietà alimentare, confermate anche quest'anno in Legge di Bilancio, si segnala l'ulteriore misura del “buono spesa” prevista con ordinanza del Dipartimento Protezione civile n. 658 del 29 marzo 2020, con la quale sono stati assegnati 400 milioni di euro ai Comuni, utilizzabili con procedure semplificate per misure urgenti di solidarietà alimentare.

#### GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

**Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile**

La Legge di Bilancio 2020 contiene diversi provvedimenti che riguardano il Goal 2. Data la maggiore attenzione nell'agenda politica al tema della povertà, si segnala l'incremento del Fondo Nazionale per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti, mentre per quanto riguarda il rapporto tra salute e alimentazione è stata introdotta la cosiddetta *Sugar Tax*, cioè un'imposta sul consumo delle bevande analcoliche edulcorate, coerentemente con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per cercare di contrastare l'obesità e il diabete<sup>23</sup>. Ferma restando la necessità di un'azione preventiva rispetto a queste patologie, sarebbe importante puntare anche ad azioni di educazione alimentare volte alla modifica degli stili di vita. Inoltre, andrebbero approfonditi gli effetti che provvedimenti di questo tipo possono determinare sui comparti agroalimentari coinvolti e sull'economia di alcuni terri-

tori, al fine di valutare e definire possibili strategie alternative. Con il Decreto “Rilancio” il Governo ha differito al 1° gennaio 2021 l’entrata in vigore delle disposizioni relative all’imposta sul consumo delle bevande edulcorate.

Nella Legge di Bilancio sono presenti sia interventi finalizzati a sostenere il reddito degli operatori del settore primario, sia incentivi volti a migliorare la competitività delle imprese. In particolare, si prevedono misure che agiscono:

- sui livelli di reddito (sostegno al reddito lavoratori settore pesca, determinazione del reddito d’impresa degli imprenditori agricoli florovivai-stici, esenzione Irpef per i redditi dominicali e agrari dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, interventi compensativi per i danni derivanti dalla cimice asiatica);
- sul miglioramento della competitività (fondi per gli investimenti e l’innovazione, fondo per la competitività delle filiere agricole, mutui in favore di aziende agricole condotte da imprenditrici);
- sul miglioramento del capitale umano (credito d’imposta per le spese di formazione del personale);
- sulla tutela del territorio;
- sull’internazionalizzazione (Piano straordinario per la promozione del Made in Italy e credito d’imposta per la partecipazione a manifestazioni internazionali).

Questi interventi possono contribuire a migliorare i risultati economici del sistema *food*, ma l’indirizzo strategico alla sostenibilità è solo accennato. Sarebbe quindi auspicabile che nei decreti attuativi venga accentuato tale indirizzo, tenendo conto delle implicazioni ambientali e sociali delle singole misure.

Nella Legge di Bilancio 2020 non mancano, però, provvedimenti per migliorare la sostenibilità ambientale del settore primario. Alcuni sono orientati a limitare le esternalità negative sull’ambiente, agendo direttamente sul processo produttivo, altri a favorire l’economia circolare del territorio, attraverso il supporto alla produzione di energia elettrica da impianti alimentati a biogas realizzati da imprenditori agricoli. Merita di essere apprezzato l’impegno istituzionale per ridurre l’uso della plastica, ma preoccupa la scelta di intervenire con meccanismi di tassazione anziché con incentivi per chi investe nello sviluppo e nella ricerca e adotta soluzioni virtuose.

La principale novità è rappresentata dall’impegno per realizzare un Green New Deal italiano attraverso specifici programmi di investimento e operazioni, anche in partenariato pubblico-privato, per realizzare progetti per la decarbonizzazione, l’economia circolare, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile e la mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico. Si tratta di innovazioni importanti, per le quali l’agricoltura può giocare un ruolo da protagonista.

Per quanto riguarda la difesa della Biodiversità, assenza del Target 2.5, la Legge di Bilancio non contiene interventi specifici, anche se va segnalato il provvedimento che estende all’oleoturismo le agevolazioni fiscali dell’enoturismo. Ciò dovrebbe stimolare le attività connesse all’olivicoltura, determinando la difesa di queste coltivazioni ed implicitamente la tutela del paesaggio agrario che esse caratterizzano. Inoltre, se nella sua attuazione si riuscissero a premiare gli impianti olivicoli di varietà autoctone, questo potrebbe dare un concreto contributo anche alla difesa della biodiversità.

Con l’avvento dell’emergenza sanitaria generata dal COVID-19, la portata di alcuni temi connessi al raggiungimento dell’Obiettivo 2 sono divenuti ancora più evidenti. Il fermo delle attività produttive e la recessione hanno determinato la diminuzione delle disponibilità economiche per ampie fasce della popolazione e una oggettiva difficoltà per molte famiglie a far fronte alle necessità quotidiane.

Nonostante il blocco diffuso delle attività produttive, la filiera agroalimentare ha garantito in modo capillare e con continuità l’approvvigionamento e la distribuzione dei suoi prodotti. Sono comunque emerse difficoltà operative e perdite economiche considerevoli per il settore. In particolare, la limitazione della circolazione delle persone con i Paesi confinanti ha influito sulla disponibilità di manodopera esperta necessaria per i processi produttivi stagionali di alcune coltivazioni. Si è poi registrato un rallentamento negli scambi internazionali a causa della diffusione dell’epidemia e del blocco del settore alberghiero e della ristorazione, che ha determinato l’assenza di una quota di mercato fondamentale per i prodotti di posizionamento medio-alto. Inoltre, si è verificato un calo della richiesta di prodotti freschi da parte dei consumatori, più propensi a fare scorte e ad acquistare prodotti secchi. A tutto questo si è aggiunta la totale chiusura di interi comparti, come quello dell’agriturismo.

L'attività legislativa si è necessariamente concentrata nell'individuazione di misure che potessero sostenere il reddito delle persone e la sopravvivenza delle imprese. Nei Decreti Legge "Cura Italia" (DL n. 18/2020), "Liquidità" (DL n. 23/2020) e "Rilancio" (DL n. 34/2020) sono state introdotte alcune misure che riguardano direttamente il Goal 2:

- l'incremento di 250 milioni di euro per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti per l'emergenza derivante dalla diffusione del virus SARS-CoV-2;
- l'istituzione del Fondo per la promozione integrata, dotato di 150 milioni di euro per il 2020, per la realizzazione di una campagna straordinaria di comunicazione per sostenere le esportazioni italiane e l'internazionalizzazione del sistema economico nazionale nel settore agroalimentare;
- la riforma del sistema della garanzia dello Stato sugli impegni assicurativi assunti da SACE, alla quale è chiesto di favorire l'internazionalizzazione del settore produttivo italiano, privilegiando gli impegni nei settori strategici per l'economia italiana, compresa la filiera agricola nazionale, in termini di livelli occupazionali e ricadute per il sistema economico del Paese;
- la concessione di un contributo a fondo perduto, nel limite massimo di 100 mila euro e dell'80% delle spese ammissibili, per lo sviluppo di processi produttivi innovativi, mantenendo il limite di spesa di un milione di euro per il 2020;
- l'emersione del rapporto di lavoro agricolo irregolare. In particolare, sono state introdotte due forme di regolarizzazione dei lavoratori, italiani e stranieri, impiegati in agricoltura, nella cura della persona e nel lavoro domestico.

Riuscire a superare la generale situazione di crisi e, contestualmente, affrontare gli effetti generati dall'emergenza richiede una strategia che combini misure congiunturali con interventi di carattere strutturale capaci di orientare verso una duratura ripresa. Vanno in tale direzione alcune iniziative assunte dalla Commissione europea che sicuramente influiranno sullo sviluppo futuro del settore agroalimentare:

- la Strategia "Dal produttore al consumatore. Il nostro cibo, la nostra salute, il nostro pianeta, il nostro futuro" (F2F, *Farm to Fork Strategy*;

COM(2020) 381 final del 20.05.2020) finalizzata a migliorare la sostenibilità del sistema agroalimentare e l'accesso al cibo sano e sostenibile, a aumentare il reddito dei produttori primari e a rafforzare la competitività dell'UE anche mediante la riduzione dell'uso di pesticidi chimici e fertilizzanti e l'introduzione di pratiche rispettose dell'ambiente, ad ampliare considerevolmente la superficie biologica europea entro il 2030, la lotta contro gli sprechi e il rafforzamento della ricerca e l'innovazione lungo tutta la filiera;

- la strategia dell'Unione europea sulla biodiversità per il 2030 (COM(2020) 380 final del 20.05.2020), finalizzata a rafforzare la resilienza delle società e a prevenire la comparsa e la diffusione di malattie future attraverso la protezione e il ripristino della natura e della biodiversità e il funzionamento degli ecosistemi per conseguire, tra l'altro, la sicurezza alimentare, il contrasto ai cambiamenti climatici, il contenimento delle catastrofi naturali;
- il Piano d'azione per l'economia circolare incentrato sull'uso sostenibile delle risorse ([ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs\\_20\\_437](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_20_437)), che prevede misure per aumentare la produzione e il consumo di packaging sostenibile per gli alimenti, con un impatto positivo anche sulla riduzione degli sprechi.

### GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

#### Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Con la Legge di Bilancio 2020 è continuata la tendenza all'aumento del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, con l'incremento di 2 miliardi del Fondo sanitario e con il vincolo per i fondi dei farmaci innovativi. Valutando la variazione delle poste finanziarie relative alla sanità e al sociale, il finanziamento aggiuntivo nel triennio 2020-2022 è di circa 7,5 miliardi di euro, suddivisi in 3,5 miliardi per il Fondo sanitario (2 miliardi per il 2020 e 1,5 per il 2021), in 2 miliardi per l'edilizia e 739 milioni per l'abolizione del superticket (185 milioni per il 2020 e 554 per il 2021).

Un altro miliardo e 260 milioni, sempre nel triennio, è stanziato per una serie di misure che vanno dalla farmacia dei servizi alle specializzazioni mediche, al sostegno alla disabilità e ad altre voci minori. Inoltre, sono stabiliti lo stanziamento per